



Commissario dello Stato per la Regione Siciliana

Lettera di informazione Numero 32

1. LA BANCA D'ITALIA E I LEP.

La Banca d'Italia ha espresso in Parlamento le proprie considerazioni nell'ambito dell'Indagine conoscitiva sulla determinazione e sull'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali".

Si tratta di un tema delicato, complesso da un punto di vista tecnico e di chiara rilevanza politica in quanto incide sulla tutela dei diritti civili e sociali. Il documento si sofferma dapprima sull'inquadramento normativo per poi analizzare alcuni ambiti in cui i Livelli essenziali delle prestazioni (LEP) sono già applicati (sanità, asili nido, assistenti sociali).

A partire da queste esperienze, infine, sono tratte alcune indicazioni che possono essere utili ad orientare il percorso ancora da compiere.

I LEP individuano lo standard che deve essere assicurato sull'intero territorio nazionale nell'erogazione di servizi che riguardano la tutela dei diritti civili e sociali. Secondo la Costituzione, devono essere determinati dallo Stato (art. 117, lettera m, Cost.). *Per garantire i LEP il Governo può esercitare poteri sostitutivi nei confronti di Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni (art. 120 Cost.).*

Il documento: [www.bancaditalia.it/pubblicazioni/interventi-vari/int-var-2025/Audizione Torrini 18marzo2025.pdf](http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/interventi-vari/int-var-2025/Audizione_Torrini_18marzo2025.pdf)

2. EVASIONE FISCALE, NEL 2024 IL RECUPERO PIU' ALTO DI SEMPRE, CON BENEFICIO ANCHE PER LA NOSTRA REGIONE ED I COMUNI ISOLANI.

Ammontano a 26,3 miliardi di euro le somme confluite nelle casse dello Stato nel 2024 grazie all'attività di recupero dell'evasione fiscale svolta da Agenzia delle Entrate e Agenzia delle entrate-Riscossione: 1,6 miliardi in più rispetto al 2023 (+6,5%). È il risultato più alto di sempre. A questa cifra vanno aggiunti altri 7,1 miliardi di recuperi non erariali conseguiti da Agenzia delle entrate-Riscossione per conto di altri Enti. Complessivamente l'attività delle due Agenzie ha dunque consentito di riportare nelle casse dello Stato 33,4 miliardi di euro, 2 miliardi in più rispetto all'anno precedente. Aumentano anche le somme versate spontaneamente dai cittadini: il gettito relativo ai principali tributi gestiti dall'Agenzia delle Entrate ha raggiunto i 587 miliardi di euro, in crescita di 43 miliardi rispetto al 2023 (+8%). Sono alcuni dei dati presentati dal Direttore dell'Agenzia delle Entrate e dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, Vincenzo Carbone, durante la conferenza stampa di presentazione dei risultati raggiunti nel 2024.

LXXVIII
delle norme di
attuazione



SOMMARIO

1. LA BANCA D'ITALIA E I LEP.	1
2. EVASIONE FISCALE, NEL 2024 IL RECUPERO PIU' ALTO DI SEMPRE, CON BENEFICIO ANCHE PER LA NOSTRA REGIONE ED I COMUNI ISOLANI.	1
3. CI COSTANO CARI I TRENI IN RITARDO.	3
4. IL DIVIDENDO DELLA PACE "SECONDO IL FINANCIAL TIMES".	7
5. I COGNOMI IN SICILIA.	8
6. LE IMPUGNATIVE.	10
7. LA BIBLIOTECA.	25

Ammontano a 26,3 miliardi di euro le somme confluite nelle casse dello Stato nel 2024 grazie all'attività di recupero dell'evasione fiscale svolta da Agenzia delle Entrate e Agenzia delle entrate-Riscossione: 1,6 miliardi in più rispetto al 2023 (+6,5%). È il risultato più alto di sempre. A questa cifra vanno aggiunti altri 7,1 miliardi di recuperi non erariali conseguiti da Agenzia delle entrate-Riscossione per conto di altri Enti. Complessivamente l'attività delle due Agenzie ha dunque consentito di riportare nelle casse dello Stato 33,4 miliardi di euro, 2 miliardi in più rispetto all'anno precedente. Aumentano anche le somme versate spontaneamente dai cittadini: il gettito relativo ai principali tributi gestiti dall'Agenzia delle Entrate ha raggiunto i 587 miliardi di euro, in crescita di 43 miliardi rispetto al 2023 (+8%). Sono alcuni dei dati presentati dal Direttore dell'Agenzia delle Entrate e dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, Vincenzo Carbone, durante la conferenza stampa di presentazione dei risultati raggiunti nel 2024.

Il recupero dell'Agenzia delle Entrate - I 26,3 miliardi di recupero dell'evasione fiscale provengono principalmente (per l'87%) da attività ordinarie, che hanno consentito di incassare 22,8 miliardi di euro. Di questi, 12,6 miliardi sono stati versati dai contribuenti dopo aver ricevuto un atto dell'Agenzia delle Entrate; 5,7 miliardi a seguito di una cartella e 4,5 miliardi sono frutto delle attività di promozione della compliance. Gli incassi da misure straordinarie, sempre riferiti all'Agenzia delle Entrate (Rottamazione delle cartelle e pagamenti residui derivanti dalla definizione delle liti pendenti e dalla vecchia pace fiscale), ammontano a 3,5 miliardi, con una flessione di oltre il 30% rispetto al 2023.

Il recupero dell'Agenzia delle entrate-Riscossione - Agenzia delle entrate-Riscossione ha complessivamente incassato 16 miliardi di euro (+8%), di cui 10,6 miliardi da attività ordinarie e 5,4 da misure straordinarie. Con riguardo agli enti affidatari, 8,9 miliardi sono stati riscossi per conto dell'Agenzia delle Entrate; 3,8 miliardi per l'Inps; 1 miliardo per i Comuni e i restanti per altri enti (Regioni, Casse di previdenza, Ministeri, Inail, ecc). Rispetto invece alle fasce di debito, il 57% delle somme (oltre 9 miliardi) sono state versate da contribuenti con debiti superiori a 100mila euro.

Dal contrasto alle frodi al sostegno agli investimenti - Risultati positivi anche dalle attività anti-frode svolte dal Fisco: attraverso analisi di rischio e controlli preventivi, lo scorso anno l'Agenzia delle Entrate ha assicurato minori spese a carico del bilancio dello Stato per 5,8 miliardi di euro tra crediti fittizi, indebite compensazioni e rimborsi Iva non spettanti. Inoltre, in attuazione delle norme introdotte per contrastare il fenomeno delle cosiddette partite Iva "apri e chiudi", l'Agenzia ne ha cessate d'ufficio quasi 6mila. Al contempo, le Entrate hanno fornito assistenza e consulenza specializzata alle imprese: 25 le risposte fornite nell'ambito dell'interpello nuovi investimenti, che si prevede porteranno circa 1.400 nuovi posti di lavoro. L'anno scorso, infine, il numero delle imprese che sono state ammesse al regime di cooperative compliance è cresciuto di circa il 30 per cento. Attualmente sono 142, con un imponibile complessivo "presidiato" dall'Agenzia che sfiora i 45 miliardi di euro.

Rimborsi, assistenza e servizi ai cittadini - Volano i rimborsi fiscali: nel 2024 hanno toccato i 24,2 miliardi di euro, con un aumento di quasi due miliardi. Nel dettaglio, poco meno di 21 miliardi sono andati al settore produttivo, mentre alle famiglie sono andati oltre 3 miliardi. Quanto all'attività di assistenza, le due Agenzie hanno erogato in tutto 20 milioni di servizi ai contribuenti, di cui 5,7 al telefono, 5,3 in ufficio e i restanti tramite gli altri canali (videochiamata, pec, altri servizi online). Nel corso dell'anno, inoltre, si è consolidata l'offerta di informazioni fiscali: il canale WhatsApp istituzionale, che fornisce notizie e contenuti d'interesse 7 giorni su 7, con i suoi oltre 800mila iscritti è il più seguito della Pubblica amministrazione e tra i primi a livello nazionale.

Per saperne di più: www.agenziaentrate.gov.it/portale/cs_febbraio_18_2025

3. CI COSTANO CARI I TRENI IN RITARDO.

(testo di Luciano Canova)

La stragrande maggioranza dei treni è già in ritardo alla partenza. I costi economici sono altissimi e non riguardano solo i rimborsi dovuti ai passeggeri. È una questione che influisce sulle scelte quotidiane, la gestione del tempo e la qualità della vita.

Meglio non fidarsi degli orari ferroviari.

La vita è piena di incertezze. E di scelte che coinvolgono gradi diversi di probabilità di errore. Per questo motivo, alcuni strumenti scandiscono il nostro tempo per permetterci di pianificare una decisione. Pensiamo al calendario, che divide l'anno in stagioni (ormai non sempre prevedibili, ma ufficialmente riconosciute). Oppure alle scadenze del mutuo, alle date delle lezioni scolastiche. Tra questi strumenti, anche gli orari dei treni dovrebbero essere un punto fermo, un riferimento che aiuta le persone a organizzare la propria vita senza il continuo bisogno di elaborazioni mentali complesse.

L'orario del treno, in teoria, è fatto per facilitare la vita, per evitare che il nostro cervello debba continuamente ricalcolare i tempi di spostamento e riprogrammare gli impegni. Seguendo la teoria del doppio sistema di pensiero di [Daniel Kahneman](#), il sistema 2, quello più razionale ma energivoro, non dovrebbe essere chiamato in causa ogni volta che dobbiamo prendere un treno. L'orario ufficiale dovrebbe rappresentare l'emblema della razionalità e della prevedibilità. Ma è davvero così?

Abbiamo analizzato i dati per scoprirlo. Attraverso uno scraping degli orari dei treni circolanti in Italia dall'11 giugno al 26 luglio 2024, abbiamo raccolto informazioni su decine di migliaia di treni, suddivisi per categoria: Frecciarossa, Italo, EuroCity, regionali, interregionali e Intercity. Il dataset contiene una variabile cruciale: la partenza teorica, ossia quella prevista nell'orario ufficiale. Ma non solo. Il sistema registra anche la partenza effettiva, consentendoci di calcolare il ritardo reale accumulato prima ancora che il treno lasci la stazione.

Il risultato? Preoccupante. Il 91,33 per cento dei treni non parte all'orario previsto. Se fosse un fenomeno marginale, potremmo liquidarlo come un'inevitabile imperfezione del sistema, ma i grafici mostrano chiaramente che i ritardi sono diffusi e significativi. Analizzando quello medio e mediano per categoria e origine, emergono differenze tra i vari tipi di treno e le diverse stazioni di partenza, ma la costante è una sola: l'affidabilità degli orari è tutt'altro che garantita.

Figura 1

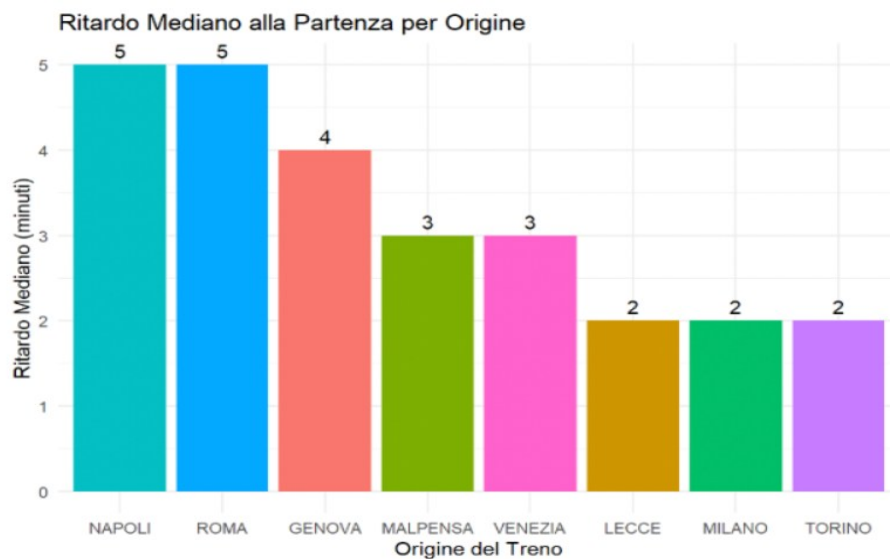


Figura 2

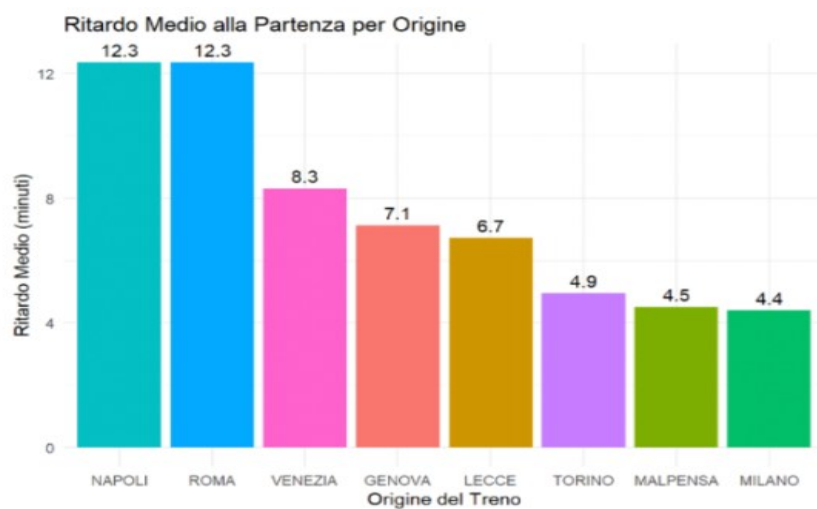
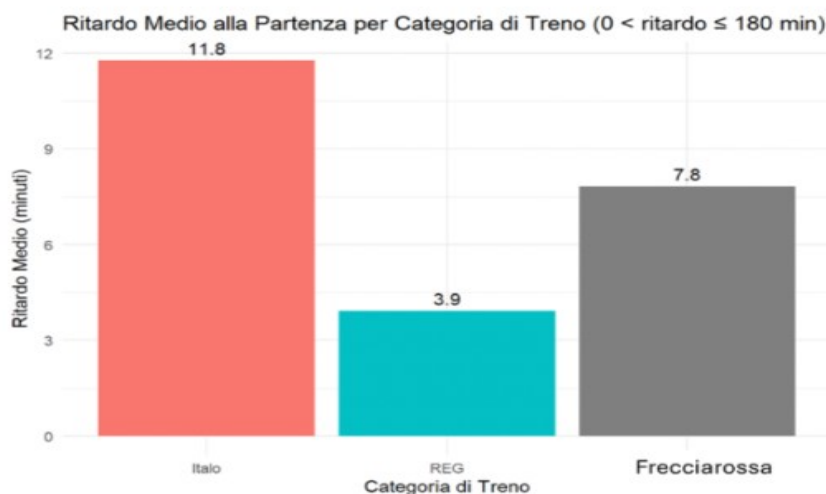


Figura 3



Quanto costano i ritardi

Ora proviamo a contestualizzare questi numeri nella vita quotidiana. Quanto valgono monetariamente cinque minuti di ritardo su ogni treno?

Uno dei metodi più utilizzati per proporre una stima è basato sul valore economico del tempo, che quantifica appunto il costo-opportunità di quello perso. Il valore varia in base a fattori come il tipo di viaggio (lavorativo o di svago) e il reddito dei passeggeri.

Un comune metodo basato sul salario medio può portarci a una prima stima numerica.

Se, infatti, il tempo del passeggero fosse usato per lavorare, il suo valore economico potrebbe essere stimato attraverso il salario orario. Ad esempio, se un lavoratore guadagna 15€/ora, allora 5 minuti di ritardo costano $15€/60 \times 5 = 1,25€$.

Considerando il ritardo medio per categoria, quello medio per passeggero arriva a costare: 1€ per i treni regionali; 2€ per i Frecciarossa; 3€ per Italo.

Nel dataset analizzato, nell'arco di due mesi, ci sono 60mila treni regionali, 14mila Frecciarossa e 3700 Italo.

A seconda dei modelli, ogni treno può trasportare un certo numero di passeggeri. Le stime più conservative disponibili ci dicono che: un regionale trasporta in media 300 persone, mentre Frecciarossa e Italo trasportano in media 500 persone.

Moltiplicando il costo medio/passeggero per la capienza del treno e il ritardo medio relativo a ogni categoria, otteniamo:

- treni regionali: $60000 \times (1\text{€} \times 300) = 18$ milioni di euro
- Frecciarossa: $14000 \times (2\text{€} \times 500) = 14$ milioni di euro
- Italo: $3700 \times (3\text{€} \times 500) = 5,550$ milioni di euro

Se questi sono valori su sessanta giorni, possiamo moltiplicare per sei ogni valore per arrivare a una stima semplice del costo annuale per tipologia di treno di cinque minuti di ritardo:

- treni regionali: 108 milioni di euro
- Frecciarossa: 84 milioni di euro
- Italo: 33 milioni di euro

Nel 2023, Trenitalia ha fatturato 15 miliardi di euro con 100 milioni di euro di utile netto. La stima del costo di cinque minuti di ritardo sistematico su un treno lo “bruciano” completamente.

Un ultimo esercizio

Ma c'è un ultimo esercizio che possiamo provare a fare. Non sono disponibili online i dati sui rimborsi effettivi che Trenitalia riconosce ai passeggeri per il ritardo dei treni. Sono tuttavia disponibili le regole seguite sulla questione per i Frecciarossa, che prevedono un rimborso del 25 per cento del prezzo del biglietto per ritardo tra i 60 e i 119 minuti e un rimborso del 50 per cento del prezzo del biglietto per ritardo sopra i 120 minuti

Nel dataset, ci sono 609 treni con un ritardo compreso tra i 60 e i 119 minuti e 128 con un ritardo superiore alle due ore.

Moltiplicando come prima per sei, in modo da avere un valore stimato annuale (naturalmente, è un'assunzione che non tiene conto delle stagionalità), otteniamo:

- 3654 treni con ritardo tra i 60 e i 119 minuti
- 768 treni con ritardo superiore ai 120 minuti

Ipotizzando un prezzo medio del biglietto di 50 euro (senza tenere conto di alcuna agevolazione o delle differenti tratte) e (con altra assunzione eroica) che tutti i passeggeri del treno chiedano il rimborso, otteniamo i seguenti valori:

- $3654 \times (50 \times 0.25 \times 500) = 23$ milioni di euro
- $768 \times (50 \times 0.5 \times 500) = 9,6$ milioni di euro

Per i ritardi che danno origine a indennità di rimborso, insomma, una stima oggettivamente basata su ipotesi “eroiche” (in favore di Trenitalia) porta a una cifra rimborsabile di 33 milioni di euro, che rappresentano il 39 per cento della stima del costo del ritardo sistematico per i passeggeri del Frecciarossa effettuata prima.

Ogni giorno prendiamo decisioni pianificando i nostri spostamenti con orizzonti temporali e intervalli di tempo ristretti. Ma quanto è possibile, in Italia, farlo con tranquillità? L'analisi dei dati suggerisce che affidarsi ciecamente agli orari ufficiali dei treni può essere un azzardo. Non è solo un problema di comodità, ma una questione che influisce sulle scelte quotidiane, sulla gestione del tempo e, in ultima analisi, sulla qualità della vita.

Per saperne di più: <https://lavoce.info/archives/107314/ci-costano-cari-i-treni-in-ritardo/>

4. Il “dividendo della pace” secondo il Financial Times.

Con la fine della Guerra Fredda, negli ultimi decenni i paesi europei hanno risparmiato collettivamente centinaia di miliardi di euro all'anno grazie al cosiddetto “dividendo della pace”: riducendo la spesa per la difesa, hanno liberato risorse per altre priorità, tra cui il welfare.

Ma quanto costerà la fine del “*dividendo della pace*”? Tra il 1995 e il 2023, secondo una stima effettuata dal Financial Times, una spesa per la difesa pari al 3,5% del PIL (come quella discussa in questi giorni dai leader europei) avrebbe richiesto agli Stati membri dell'UE di destinare alla difesa 387 miliardi di dollari (circa 354 miliardi di euro) in più all'anno.

Nel 2024, la spesa per la difesa dell'UE raggiungerà, secondo le stime, 326 miliardi di euro – circa l'1,9% del PIL dell'UE – rispetto ai 214 miliardi di euro del 2021. Si tratta di un aumento rispetto alla media di circa 150 miliardi di euro nei 15 anni fino al 2019, secondo il Consiglio europeo.

Tra il 1985 e il 2020, i membri delle forze armate nell'UE si sono ridotti da 3 milioni a 1,9 milioni. Negli ultimi decenni, l'Europa, sottolinea al quotidiano economico britannico Mark Zandi, capo economista di Moody's Analytics, ha goduto di un “*dividendo della pace*” che “*ha liberato risorse economiche per gli investimenti privati e ha permesso ai governi di aumentare il sostegno al welfare sociale e alle reti di sicurezza finanziaria*”.

L'Europa, osserva il Financial Times, ha beneficiato per anni di basse spese militari grazie a un prolungato periodo di protezione da parte degli Stati Uniti, che le ha permesso di costruire uno dei sistemi di sicurezza sociale più generosi al mondo per una popolazione in invecchiamento.

In tutta l'UE, la protezione sociale è cresciuta come quota della spesa pubblica totale, passando dal 36,6% nel 1995 al 41,4% alla vigilia della pandemia, secondo Eurostat.

La spesa pubblica tedesca per la protezione sociale, che comprende il welfare e le pensioni ma esclude l'assistenza sanitaria, è più che doppia rispetto a quella degli Stati Uniti in rapporto al PIL. La differenza è ancora più netta per la Francia.

Per investire in modo significativo la tendenza a lungo termine della spesa militare – che in rapporto al PIL si è dimezzata tra il 1963 e il 2023 nella maggior parte delle grandi economie europee, secondo i dati dello Stockholm International Peace Research Institute – sarebbe necessario ridurre la spesa esistente o aumentare il debito, una scelta difficile per molte capitali europee.

In tutta Europa, sottolinea il Financial Times, i tentativi di ridurre la spesa per la previdenza sociale si sono rivelati particolarmente difficili.

Gli sforzi della Francia per affrontare la spesa pensionistica hanno ripetutamente scatenato proteste di massa, anche nel 2023, quando il presidente Emmanuel Macron ha deciso di innalzare di due anni l'età pensionabile, puntando a risparmiare circa 18 miliardi di euro all'anno.

Per saperne di più: www.ripartelitalia.it

5. I COGNOMI IN SICILIA.

(testo di Enzo Caffarelli)

Tre soli cognomi superano in Sicilia l'80% della somma delle presenze nel nostro Paese: Torrisi, Pulvirenti e Rapisarda; altri 10 si collocano oltre il 75%: Privitera, Giacalone, Maugeri, Finocchiaro, Giuffrida, Scuderi, Occhipinti, Musumeci, Puglisi e Sciacca. Rispetto al cognome di rango 1, Russo, ne supera i 2/3 del valore il solo Messina.

L'onomastica siciliana occupa un posto particolare in Italia per il sovrapporsi e l'incrociarsi di culture e di lingue di sostrato, adstrato e superstrato. L'isola condivide con la Campania il successo di Russo, Marino, Romano, Bruno, Ferrara, Giordano, ecc.; con la Puglia Greco, Longo, Giuffrida; con la Calabria Marino, Caruso, Lombardo, Rizzo; con l'Abruzzo D'Angelo.

Dal punto di vista tipologico, i nomi di famiglia siciliani derivano in abbondanza da patronimici: Di Stefano, Vitale, Valenti, Giuffrida, Di Mauro, Orlando, Fazio, Leonardi, Basile, Di Marco, Di Salvo, ecc. Numerosi discendono da nomi medievali augurali e descrittivi, in parte d'origine toscana: Bonanno, Bonaccorso, Bonomo, Bongiorno, Bonfiglio, Bellomo, Bonsignore e altri che hanno subito aferesi, come Giunta o Ventura. Nella Sicilia centrale sono tipici anche cognomi da matronimici, quali Greca, Emma, Alessandra.

Vari altri nomi di famiglia derivano da nomi di mestieri. Il più comune è Cavallaro; poi Finocchiaro, Spadaro e Spataro, Vaccaro, Ferraro, Maniscalco, Cannizzaro 'chi fa tetti con le canne'. Alcuni mestieri terminano in èri (da iere) anziché aro, come Balistreri 'balistriere', Impellizzeri 'pellicciaio', Cammareri 'cameriere'.

I cognomi di residenza sono rari, se si eccettuano Costa (che indica le pendici di un'altura), Campo e Fontana. Ben più numerosi quelli che continuano aggettivi etnici: Lombardo, Greco e Romano, poi Puglisi, Catalano, Genovese, Calabrese, Cosentino, Maltese, Toscano, Provenzano e Tarantino. Quanto ai detoponimici, numerosissimi, riguardano grandi e piccole città della stessa Sicilia e più raramente di altre regioni meridionali.

Non molti, almeno tra i nomi di famiglia più frequenti, sono invece i derivati da soprannomi; il primo è Pappalardo, seguito da Mancuso, Occhipinti, Quattrocchi; tra questi anche i frequenti Barone, Marchese, Conti. Tipici della Sicilia per gli esposti sono Trovato (specie a Catania), Di Dio, D'Ignoto a Palermo e D'Ignoti nel Catanese, Incognito.

Sono greci cognomi con terminazioni in -ò, indicanti perlopiù soprannomi: *Cannavò* 'grigio, che ha il colore della canapa', *Spanò*, 'glabro, imberbe'. *Crifò* 'nascosto, segreto', *Sgrò* e *Isgrò* 'ricciuto', *Aricò* 'selvatico'. Lo stesso vale per le forme in -à, indicanti soprattutto mestieri e qualità individuali: *Cannistrà*, 'fabbricante/venditore di canestri e panieri', *Laganà* 'erbivendolo', *Saccà* 'portatore di sacchi' (se invece arabo, 'acquarolo'), *Mandalà* 'venditore di fazzoletti'. Ancora, tra i nomi di mestieri, *Zirafi* vale 'rasoio', dunque 'barbiere'; *Crascì* e *Crasi* 'venditore di vino', anche nella variante non accentata *Craxi* (dove -x- è grafia antiquata per -sc-). Inoltre sono d'origine greca i cognomi, indicanti provenienza geografica, in -eo: come *Messineo* 'di Messina' o *Cutroneo* 'di Crotone'; quelli in -iti, quali *Pelleriti* 'di Pellarò' (Reggio C.), *Paterniti* 'di Paternò-Ct', *Trainito* 'di Troina-En'. Anora, quelli in -oti e -otti: *Sidoti* 'di Scido-Rc', *Minioto* 'di MineoCt', *pulizzotto* 'di Plizzi Generosa', *Capizzotto* 'di Capizzi-Me', *Fornarotto* 'di Furnari-Me', *Liparoti* e *Liparoto* 'di Lipari-Me'. Infine, quelli in -itano: come *Gancitano* 'di Gangi-Pa' o *Sciacchitano* 'di Sciacca'.

Tra i cognomi arabi spiccano per frequenza: *Macaluso* 'liberato, schiavo affrancato', *Zappalà* 'potenza in Allah', *Mulè* 'padrone'; *Morabito* 'eremita' e poi 'astemio'. D'origine araba, inoltre, *Fragalà* 'gioia di Allah' e *Badalà* 'servo di Allah', *Cangemi* 'chirurgo, barbiere' (anticamente le due professioni in parte coincidevano), *Zagami* 'vaccaro', *Zagara* 'fiore d'arancia', *Zambuto* 'silenzioso', *Zarconr* 'rosso vivo', *Maimone* 'fortunato', *Garrasi* 'bugiardo' o 'calzolaio', *Farruggia* 'pollo'; *Taibbi* 'di buona salute'. Dal repertorio albanese in Sicilia spiccano *Matranga*, *Cucu*, *Cuccia* (rosso) e *Sporta*.

Quanto ai suffissi, si aggiunge a -isi in cognomi indicanti provenienza: *Puglisi*, *Torrisi* e *Turrisi*, *Scalisi* ('di Scalea-Cs'), *Marsalisi* 'di Marsala-Tp', *Mazzarisi* 'di Mazara del Vallo-Tp', *Marinisi* 'di Marineo-Pa', *Rannazzisi* 'di Randazzo-Ct', *Cassarisi* 'di Cassaro-Sr', *Firrisi* e *Ferlisi* 'di Ferla-Sr', ecc. Tra i cognomi siciliani, sono tipicissime le forme con l'articolo: *La*, *Lo* e perfino *Li*.

Infine, va ricordata la prefissazione di alcuni cognomi; sono esclusivamente siciliani *In-*, *Inter-* e *Intra-* e indicano l'appartenenza o l'ingresso in una famiglia: *Intraina*, *Incorvaia*, *Ingrassia*, *Interbartolo*, *Interdonato*, *Interguglielmi*, *Interlando*, *Internicola*, *Intersimone*, *Intraguglielmo*, *Intraliggi* ('di Luigi').

Per saperne di più: https://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/articoli/parole/cognomi_regioni6.html

7. LE IMPUGNATIVE.

LEGGI IMPUGNATE DAL GOVERNO NAZIONALE IN RELAZIONE ALLE LEGGI APPROVATE DALL'ARS NEL PERIODO DI RIFERIMENTO				
Anno	Leggi approvate	Leggi oggetto di impugnativa ex art. 127 Cost.	Rapporto numerico	Percentuale leggi impugnate
2018	20	4	4/20	20%
2019	26	9	9/26	35%
2020	31	9	9/31	29%
2021	31	16	16/31	52%
2022	14	9	9/14	64%
2023	9	1	1/9	11%
2024	26	5	5/25	20%
2025	18	0	0/8	0%

Aggiornata al 15 aprile 2025

IMPUGNATIVE LEGGI REGIONE SICILIANA ANNO 2019				
NR. RICORSO	LEGGE REGIONALE	OGGETTO	DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	DECISIONE DELLA CORTE COSTITUZIONALE
26/2019	16/12/2018 n.24	Variazioni del bilancio di previsione 2018-2020	14/02/2019	Sentenza n.130/2020 accoglie in parte ricorso
54/2019	22/02/2019 n.1	Legge di stabilità regionale (artt.14-23)	18/04/2019	Sentenza n.194/2020 (accoglie ricorso) e sentenza n.199/2020 (accoglie in parte ricorso)
81/2019	6/05/2019 n.5	Ambiente- autorizzazione paesaggistica	11/07/2019	Sentenza n.160/2021 accoglie in parte ricorso (art.8)
90/2019	7/06/2019 n.8	Turismo nautico	31/07/2019	Sentenza n.161/2020 respinge ricorso
99/2019	19/07/2019 n.13	Legge stabilità regionale	19/09/2019	Sentenza n.16/2021 accoglie in parte ricorso (artt.4 e 13) - sentenza n. 156/2021 accoglie in parte ricorso (artt. 5 e 6)
106/2019	6/08/2019 n.14	Collegato legge finanziaria 2019 P.A.	03/10/2019	Sentenza n.235/2020 accoglie ricorso e dichiara illegittimi (artt.3,7,11)
110/2019	6/08/2019 n.15	Collegato autonomie locali	03/10/2019	Sentenza n.279/2021 dichiara inammissibile ricorso
114/2019	16/10/2019 n.17	Collegato disposizioni varie	12/12/2019	Sentenza n.25/2021 accoglie in parte ricorso

IMPUGNATIVE LEGGI REGIONE SICILIANA ANNO 2020				
NR. RICORSO	LEGGE REGIONALE	OGGETTO	DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	DECISIONE DELLA CORTE COSTITUZIONALE
14/2020	28/11/2019 n.19	Rideterminazione assegni vitalizi	23/01/2020	Sentenza n.44/2021 accoglie ricorso
12//2020	28/11/2019 n.21	Riordino assistenza aree pediatriche	29/01/2020 18/12/2020	Ordinanza n.13/2021 dichiara estinto il ricorso
48/2020	3/03/2020 n.4	Disposizioni in materia cimiteriale	29/04/2020	Ordinanza n.94/2021 dichiara estinto ricorso
58/2020	12/05/2020 n.9	Legge di stabilità regionale 2020-2022	13/07/2020	Sentenza n.147/2022 respinge ricorso
89/2020	20/07/2020 n.16	Norme sul Corpo Forestale Regionale	10/09/2020	Sentenza n.226/2021 in parte accoglie e in parte dichiara estinto ricorso
96/2020	11/08/2020 n.17	Riordino Istituto Zooprofilattico Sperimentale Siciliano	07/10/2020	Sentenza n.234/2021 accoglie ricorso
97/2020	13/08/2020 n.19	Norme per il governo del territorio	17/10/2020	Ordinanza n.222/2021 dichiara estinto ricorso
103/2020	14/10/2020 n.23	Modifiche di norme in materia finanziaria	10/12/2020	Sentenza n.156/2021 accoglie ricorso

IMPUGNATIVE LEGGI REGIONE SICILIANA ANNO 2021				
NR. RICORSO	LEGGE REGIONALE	OGGETTO	DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	DECISIONE DELLA CORTE COSTITUZIONALE
8/2021	3/12/2020 n.29	Norme per il funzionamento del Corpo Forestale della Regione siciliana	09/02/2021	Sentenza n.226/2021 accoglie il ricorso
17/2021	28/12/2020 n.33	Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2020 e per il triennio 2020-2022. Modifiche di norme in materia di stabilizzazione del personale precario	26/02/2021	Sentenza n. 165/2023 Accoglie il ricorso e dichiara illegittimità costituzionale dell'intera legge
18/2021	30/12/2020 n.36	Disposizioni urgenti in materia di personale e proroga di titoli edilizi. Disposizioni varie	26/02/2021	Ordinanza n.55 /2022 dichiara estinto il processo
25/2021	3/02/2021 n.2	Intervento correttivo L.R. n.19/2020- Norme sul governo del territorio (art.12)	13/04/2021	Sentenza n.135/2022 accoglie in parte ricorso
26/2021	17/02/2021 n.5	Norme in materia di enti locali	15/04/2021	Sentenza n.70/2022 accoglie in parte il ricorso
27/2021	4/03/2021, n.6	Disposizioni per crescita del sistema produttivo regionale	11/05/2021	Sentenza n.39/2022 accoglie ricorso

33/2021	15/04/2021, n. 9	Legge di stabilità regionale	17/06/2021	Sentenza n.190/2022 dichiara illegittimità cost. artt. 5, 14, 50, 53, 54, 55, 56, 57; estinto processo per art. 41; Sentenza n. 84/2023 dichiara illegittimità costituzionale dell'art. 36
43/2021	26/05/2021 n. 12	Norme in materia di aree sciabili e di sviluppo montano	22/07/2021	Sentenza n.201/2022
54/2021	21/07/2021 n. 17	Termine ultimo per la presentazione delle istanze di proroga delle concessioni demaniali marittime	23/09/2021	Sentenza n.108/2022 accoglie ricorso
51/2021	21/07/2021 n. 18	Modifica L.R. 24/2020 (disturbo gioco d'azzardo-DGA)	23/09/2021	Ordinanza n.49/2023 dichiara estinto il processo.
56/2021	29/07/2021 n. 19	Modifica L.R. 16/2016 (compatibilità costruzioni in aree sottoposte a vincolo)	23/09/2021	Sentenza n. 252/2022 dichiara illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 1; Ordinanza n.134 /2022 dichiara inammissibile intervento di Legambiente Sicilia APS
58/2021	29/07/2021 n. 20	Legge regionale per l'accoglienza e l'inclusione. Modifiche di norme	29/09/2021	Ordinanza n. 38/2023 dichiara estinto il processo.

60/2021	29/07/2021 n. 21	Disposizioni in materia di agroecologia e concessioni demaniali marittime	29/09/2021	Sentenza n.160/2022 accoglie in parte ricorso (artt. 3,6,18); dichiara non fondata questione di legittimità (art. 4)
61/2021	29/07/2021 n. 22	Disposizioni urgenti in materia di concessioni demaniali marittime	29/09/2021	Sentenza n.155/2022 accoglie in parte ricorso (artt. 11 e 12); dichiara non fondata questione di legittimità art. 7
63/2021	6/08/2021 n. 23	Modifiche a L.R. 16/2016. Disposizioni in materia di edilizia ed urbanistica	07/10/2021	Sentenza n.90/2023 accoglie in parte il ricorso; dichiara illegittimità costituzionale degli artt. 4, 6, 10, 20, comma 1, lett. b, art. 37, comma 1, lett. a, c, d,
67/2021	24/09/2021 n. 24	Disposizioni per settore forestazione	24/11/2021	Ordinanza n. 55/2023 dichiara estinto il processo; Sentenza n.89/2023 ordina la restituzione degli atti alla Corte dei conti

IMPUGNATIVE LEGGI REGIONE SICILIANA ANNO 2022				
NR. RICORSO	LEGGE REGIONALE	OGGETTO	DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	DECISIONE DELLA CORTE COSTITUZIONALE
6/2022	19/11/2021 n. 28	Norme in materia di funzionamento del Corpo Forestale Regione Siciliana	21/01/2022	Sentenza n. 200/2022 Dichiara illegittimità cost. degli articoli 1 e 3 della legge della Regione Siciliana 28/2021
8/2022	26/11/2021 n. 29	Modifiche alla L.R. n.9/2021. Disposizioni varie	31/01/2022	Sentenza n.190/2022 dichiara illegittimità cost. art. 14; Sentenza n.84/2023 Dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 4, comma 1, della legge della Regione Siciliana 26 novembre 2021, n. 29
19/2022	27/12/2021 n. 35	Variazioni al bilancio della Regione per il triennio 2021-2023	24/02/2022	Sentenza n.84/2023 Dichiara l'illegittimità costituzionale degli artt. 2, comma 5, e 3, commi 3 e 4, della legge della Regione Siciliana 27 dicembre 2021, n. 35
29/2022	21/01/2022 n. 1	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'esercizio 2022	28/03/2022	Sentenza n.61/2023 dichiara illegittimità cost. art. 10; Sentenza n.200/2022 Dichiara illegittimità cost. art. 9, comma 1, lettera a), della legge della Regione Siciliana 21 gennaio 2022, n. 1

33/2022	18/03/2022 n. 2	Disposizioni in materia di edilizia	17/05/2022	Sentenza n.90/2023 dichiara illegittimità cost. art. 1, comma 1, lett. h, art. 8, comma 1, lett. b.
34/2022	18/03/2022 n. 3	Istituzione e disciplina del Registro regionale telematico dei Comuni e dei relativi prodotti a denominazione comunale De.Co. Modifiche alla L.R. 28 marzo 1995 n.22	17/05/2022	Sentenza n.75/2023 rigetta il ricorso
39/2022	8/04/2022 n. 6	Istituzione giornata memoria terremoto di Messina 1908	06/06/2022	Ordinanza n. 117/2023 dichiara estinto il processo
40/2022	13/04/2022 n. 8	Istituzione giornata memoria eruzione dell'Etna 1669	06/06/2022	Sentenza n.64/2023 dichiara illegittimità artt. 4 e 4-bis
45/2022	12/05/2022 n. 12	Riconoscimento e promozione della Dieta mediterranea	14/07/2022	Ordinanza n. 187/2023 dichiara estinto il giudizio per rinuncia
48/2022	25/05/2022 n. 13	Legge di stabilità regionale 2022- 2024 (artt. 3-12- 13-14-15-18)	21/07/2022	Sentenza n.76/2023: dichiara illegittimità costituzionale dell'art. 13, commi 53, 55 e

				91; Sentenza n. 80/2023: dichiara illegittimità costituzionale dell'art. 12, comma 1, lett. a) e b), della LR n. 16/2022 e, in via consequenziale, dell'art. 3, comma 1, della LR n. 13/2022; Sentenza n. 84/2023, dichiara l'illegittimità dell'art. 13, comma 22, della LR n. 13/2021; Sentenza n. 92/2023: dichiara illegittimità costituzionale art.13, commi 6 e 68; Sentenza n. 147/2023 <i>dichiara</i> l'illegittimità costituzionale dell'art. 12, comma 11, della legge della Regione Siciliana 25 maggio 2022, n. 13 (Legge di stabilità regionale 2022-2024); 2) <i>dichiara</i> l'illegittimità costituzionale dell'art. 13, comma 15, lettera b), numero 1), della legge reg. Siciliana n. 13 del 2022; 3) <i>dichiara</i> l'illegittimità costituzionale dell'art. 13, comma 32, della
--	--	--	--	---

				legge reg. Siciliana n. 13 del 2022; 4) <i>dichiara</i> l'illegittimità costituzionale dell'art. 13, comma 93, della legge reg. Siciliana n. 13 del 2022; 5) <i>dichiara</i> in via consequenziale, ai sensi dell'art. 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87 (Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale), l'illegittimità costituzionale dell'art. 5, comma 1, lettera d), numero 1), della legge della Regione Siciliana 10 agosto 2016, n. 16 – come modificato dall'art. 13, comma 58 l.r. 16/2022; 6) <i>dichiara</i> non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 13, comma 90, della legge reg. Siciliana n. 13 del 2022
71/2022	03/08/2022 n. 15	Norme per la tutela degli animali e la prevenzione del randagismo	29/09/2022	Sentenza n.121/2023 Dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 12, comma 5, e dell'art. 34

				comma 1 della legge reg. Siciliana n. 15 del 2022
48/2022	10/08/2022 n. 16	Modifiche alla Legge regionale 25 marzo 2022, n.13 e alla Legge regionale 25 maggio n.14 variazioni al bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2022-2024. Disposizioni varie.	21/07/2022	Sentenza n.80/2023: dichiara illegittimità costituzionale dell'art. 12, comma 1, lett. a) e b), della LR n. 16/2022 e, in via consequenziale, dell'art. 3, comma 1, della LR n. 13/2022 Sentenza n. 136/2023: dichiara illegittimità costituzionale dell'art.13 commi 43, 71 e 108 Sentenza n. 155/2023: 1) dichiara illegittimità costituzionale art. 13, comma 92; 2)dichiara inammissibili le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 13, comma 11; 3) dichiara inammissibili le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 13, commi 20, 21 e 57; 4)dichiara inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'art. 20, comma 1, lettera l);

				5) dichiara non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 13, commi 20, 21 e 57; 6) dichiara non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 13, comma 57
--	--	--	--	--

IMPUGNATIVE LEGGI REGIONE SICILIANA ANNO 2023				
NR. RICORSO	LEGGE REGIONALE	OGGETTO	DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	DECISIONE DELLA CORTE COSTITUZIONALE
17/2023	22/02/2023 n. 2	Legge di stabilità regionale 2023-2025	20/04/2023	Ordinanza n. 79/2024 1) Art. 9 dichiarata cessata materia del contendere; Ordinanza n. 108/2024 1) Dichiarata cessata materia del contendere artt. 1, commi 4 e 5; 5; 10; 11; 26, commi 15, 78, 79 e 80; 48; 55; da 60 a 88; da 90 a 92; 94, commi da 1 a 3; da 95 a 110; 111, commi da 1 a 10; da 112 a 115; 116, commi da 1 a 5; Sentenza n. 109/2024 1) Dichiarata illegittimità art. 36; 2) dichiara cessata materia del contendere art. 38

IMPUGNATIVE LEGGI REGIONE SICILIANA ANNO 2024				
NR. RICORSO	LEGGE REGIONALE	OGGETTO	DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	DECISIONE DELLA CORTE COSTITUZIONALE
13/2024	16/01/2024 n. 1	Legge di stabilità regionale 2024-2026	11/03/2024	Sentenza n. 169 del 2024 Dichiara l'illegittimità costituzionale: 1) dell'art. 25, comma 2, della l.r n. 1/2024 (Legge di stabilità regionale 2024-2026). Dichiara inammissibili: 1) le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 8 promosse in riferimento agli artt. 117, terzo comma, e 97, commi primo e secondo, Cost.; 2) le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 14, comma 1, del RDlgs n. 455/1946.
14/2024	03/02/2024 n. 3	Disposizioni varie e finanziarie	26/03/2024	Sentenza n. 197 del 2024 1) <i>dichiara</i> l'illegittimità costituzionale dell'art. 49 della legge della Regione Siciliana 31 gennaio 2024, n. 3 (Disposizioni varie e finanziarie); 2) <i>dichiara</i> l'illegittimità costituzionale dell'art.

				57, comma 6, della legge reg. Siciliana n. 3 del 2024; 3) <i>dichiara</i> l'illegittimità costituzionale dell'art. 71, comma 1, della legge reg. Siciliana n. 3 del 2024; 4) <i>dichiara</i> non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 71, comma 3, della legge reg. Siciliana n. 3 del 2024, promossa, in riferimento agli artt. 81 e 117, terzo comma, della Costituzione, quest'ultimo in relazione all'art. 8-sexies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421), dal Presidente del Consiglio dei ministri, con il ricorso indicato in epigrafe; 5) <i>dichiara</i> non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 138 della legge reg. Siciliana n. 3 del 2024, promosse, in riferimento agli artt. 81 e 117, terzo comma, Cost., quest'ultimo in relazione all'art. 11 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35 (Misure emergenziali per il servizio sanitario della Regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria), convertito, con modificazioni, nella legge 25 giugno 2019,
--	--	--	--	--

				n. 60, dal Presidente del Consiglio dei ministri, con il ricorso indicato in epigrafe; 6) <i>dichiara</i> cessata la materia del contendere in ordine alla questione di legittimità costituzionale dell'art. 83, comma 2, della legge reg. Siciliana n. 3 del 2024, promossa, in riferimento all'art. 81, terzo comma, Cost., dal Presidente del Consiglio dei ministri.
21/2024	02/04/2024 n. 6	Riordino normativo dei materiali da cave e materiali lapidei.	04/06/2024	
4/2025	18/11/2024 n. 27	Disposizioni in materia di urbanistica ed edilizia. Modifica di norme.	14/01/2025	
3/2025	18/11/2024 n. 28	Variazioni al bilancio di previsione della Regione per il triennio 2024-2026	14/01/2025	

Tabella aggiornata al 15 aprile 2025

8. LA BIBLIOTECA.

BIBLIOTECA DELL'UFFICIO DEL COMMISSARIO DELLO STATO PER LA REGIONE SICILIANA NUOVE ACQUISIZIONI 2024

AUTORE CURATORE	TITOLO	EDITORE	ANNO DI PUBBLICAZIONE	NOTE
E. CHELI	COSTITUZIONE E POLITICA Appunti per una nuova stagione di riforme costituzionali	IL MULINO	2023	
A. MANZELLA PREFAZIONE DI G. AMATO	PASSAGGI COSTITUZIONALI	IL MULINO	2023	COLLANA "PERCORSI" "DIRITTO"
U. ALLEGRETTI	STORIA COSTITUZIONALE ITALIANA Popolo e istituzioni	IL MULINO	2014	COLLANA "SAGGI"
M. MORI G. DE DONNO	LA VERITA' SUL DOSSIER MAFIA – APPALTI Storia, contenuti, opposizioni all'indagine che avrebbe potuto cambiare l'Italia	PIEMME MONDADORI LIBRI	2023	DONAZIONE
F. P. CASAVOLA F. FASOLINO E F. LUCREZI (A CURA DI) PREFAZIONE DI F. PATRONI GRIFFI POSTFAZIONE DI M. VALENTINI	DE RE PUBLICA - I LAICITA'	EDITORIALE SCIENTIFICA	2023	COLLANA "IL GRIFONE" DONAZIONE
L. ORLANDO INTRODUZIONE DI I. PORTELLI POSTFAZIONE DI G. MELIS	IL POTERE DI COORDINAMENTO ED IL PREFETTO NELL'ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO ITALIANO	EDITORIALE SCIENTIFICA	2023	COLLANA "IL GRIFONE" DONAZIONE
E. GABRICI E. LEVI	LO STERIO DI PALERMO E LE SUE PITTURE	L'EPOS	2023	EDIZIONE SPECIALE PER L'UNIVERSITA' DI PALERMO DONAZIONE
G. ROMAGNOLI	AMAZZONI, DIAVOLI E CONQUISTADORES Storia e mito nel teatro barocco	CARLO SALADINO EDITORE	2008	I ^a EDIZIONE - FUORI COMMERCIO DONAZIONE
M. GUASTELLA	ICONOGRAFIA SACRA A MANDURIA Repertorio delle opere pittoriche (sec. XVI-XX)	BARBIERI EDITORE	2002	MIN. PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI, CURIA VESCOVILE DI ORIA, REGIONE PUGLIA – ASS. PI. – C.R.S.E.C. TA/55, COMUNE DI MANDURIA

				DONAZIONE
BANCA POPOLARE DI NOVARA	L'ITALIA DELLE REGIONI Emilia-Romagna Toscana Marche Umbria Lazio Abruzzo	ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI	2003	OMAGGIO DELLA BANCA POPOLARE DI NOVARA DONAZIONE
G. ZAGREBELSKY	LA LEZIONE	GIULIO EINAUDI EDITORE	2022	COLLANA "GLI STRUZZI" NUOVA SERIE DONAZIONE
P. CARNEVALE	A CORTE ... COSI' FAN TUTTI? Consuetudine, convenzione e prassi nella giurisprudenza costituzionale	EDITORIALE SCIENTIFICA	2023	COLLANA CRISPEL SEZIONE DI DIRITTO PUBBLICO ITALIANO ED EUROPEO
E.F. SCHLITZER	L'ORDINAMENTO DEL REGNO DELLE DUE SICILIE TRA STORIA E DIRITTO La Gran Corte dei conti	EDITORIALE SCIENTIFICA	2023	
T. TESSARO R. MININNO	LA NUOVA FUNZIONE DI CONTROLLO DELLA CORTE DEI CONTI	EDITORIALE SCIENTIFICA	2023	
M. VALENTINI G. MELIS (a cura di)	PRO BONO COMMUNI SCRITTI IN ONORE DI CARLO MOSCA	EDITORIALE SCIENTIFICA	2023	
M.E. PIEMONTESE PREFAZIONE DI S. CASSESE	IL DOVERE COSTITUZIONALE DI FARSI CAPIRE A trent'anni dal codice di stile	CAROCCHI EDITORE	2024 2 ^a Ristampa	BIBLIOTECA DI TESTI E STUDI - LINGUISTICA
M.A. SANDULLI COORDINATO DA F. APERIO BELLA	PRINCIPI E REGOLE DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA	GIUFFRÈ	2023 Quarta edizione	
M. VALENTINI L. FALCO PREFAZIONE DI C. MOSCA	DIALOGO SUL FUTURO DEL MINISTERO DELL'INTERNO Dieci proposizioni per l'amministrazione dell'interno 4.0	EDITORIALE SCIENTIFICA	2018	COLLANA "IL GRIFONE" DONAZIONE
F. ISMAN	I FORZATI DELL'ORDINE L'Italia delle molte polizie	MARSILIO EDITORI	1977	SERIE "MATERIALI MARSILIO" DONAZIONE
G. BELARDINELLI	L'ITALIA IMMAGINATA Iconografia di una nazione	MARSILIO EDITORI	2020	COLLANA "NODI" DONAZIONE

G.S. D'AIETTI	INDIVIDUO ISTITUZIONI SCELTE PUBBLICHE	EDIZIONI CEDAM	1990	COLLANA DI DIRITTO E DI ECONOMIA PUBBLICA DONAZIONE
R. RUOZI (a cura di)	QUALE BANCA PER IL SUD Un'analisi a livello regionale della domanda e dell'offerta di credito	GIUFFRÈ EDITORE	1998	COLLANA "QUADERNI DELLA FONDAZIONE CENTRO RICERCHE ECONOMICHE "ANGELO CURELLA"
R. RUOZI (a cura di)	IL FINANZIAMENTO DELLA PESCA	GIUFFRÈ EDITORE	1990	COLLANA "QUADERNI DELLA FONDAZIONE CENTRO RICERCHE ECONOMICHE "ANGELO CURELLA"
G. TALAMO Nota introduttiva di G. AMATO	CAVOUR	GANGEMI EDITORE	2010	BIBLIOTECA DELL'UNITÀ D'ITALIA DONAZIONE
J. ISRAEL	IL GRANDE INCENDIO Come la Rivoluzione americana conquistò il mondo 1775-1848	EINAUDI	2018	COLLANA "LA BIBLIOTECA" DONAZIONE
F. LA LICATA Con una nota di G. Caselli	STORIA DI GIOVANNI FALCONE	FELTRINELLI	2013	UNIVERSALE ECONOMICA FELTRINELLI DONAZIONE
U. BACCI	IL LIBRO DEL MASSONE ITALIANO 2 Volumi	ARNALDO FORNI EDITORE	1981	RISTAMPA 1981 DONAZIONE
CONFCOMMERCIO Imprese per l'Italia	IL MANIFESTO	CONFCOMMERCIO	2019	DONAZIONE
A CURA DI F. BARTOLINI	CODICE AMMINISTRATIVO	LA TRIBUNA	2024	COLLANA "I CODICI VIGENTI" 35ª Edizione
A. MENICONI F. SODDU G. TOSATTI (a cura di)	MESCOLARE LE CARTE E LA STORIA Come si studiano le istituzioni Saggi per Guido Melis	IL MULINO	2023	COLLANA "PERCORSI – Storia"
E. BRANDOLINI V. ZAMBARDI	LA CONTABILITÀ PUBBLICA	WOLTERS KLUWER CEDAM	2024	QUARTA EDIZIONE
R. MESSINA	LA MEMORIA IMPEDITA	ISTITUTO POLIGRAFICO EUROPEO	2021	COLLANA "PASSAGGI DI TEMPO – SAGGI DI STORIA MODERNA E CONTEMPORANEA
R. MESSINA	LA REPRESSIONE POSTUMA	ISTITUTO POLIGRAFICO EUROPEO	2016	COLLANA "LE OPINIONI"
R. MESSINA	MORTE PER ACQUA	ISTITUTO POLIGRAFICO EUROPEO	2018	COLLANA "LE OPINIONI"

R. MESSINA	CARTE SCALIA	ISTITUTO POLIGRAFICO EUROPEO	2022	COLLANA "LE OPINIONI"
R. MESSINA	LA STRAGE NEGATA	ISTITUTO POLIGRAFICO EUROPEO	2015	COLLANA "LE OPINIONI"
R. MESSINA	LA RIVOLTA DI PALERMO 8 luglio 1960	ISTITUTO POLIGRAFICO EUROPEO	2024	COLLANA "SAGGI - ISTITUTO GRAMSCI SICILIANO"
L. BLANCO e altri (a cura di)	AUTONOMIE SPECIALI E REGIONALISMO IN ITALIA	IL MULINO	2021	COLLANA "PERCORSI - STORIA"
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA	REGOLAMENTO INTERNO DELL'ASSEMBLEA	A CURA DEL SEGRETARIATO GENERALE - UFFICIO STUDI	2022	
REGIONE SICILIANA - ASSESSORATO ALLA SANITA'	PROPOSTA DI PIANO SOCIO-SANITARIO REGIONALE	EDIZIONI "LA PALMA"	1977	
F. BASILICA (a cura di)	LA SEMPLIFICAZIONE: POLITICHE EUROPEE E PIANO D'AZIONE NAZIONALE	MAGGIOLI	2006	
N. GRECO	THE PROTECTION OF THE ENVIRONMENT IN THE ITALIAN CONSTITUTIONAL SYSTEM: THE INFLUENCES OF THE CONSTITUTIONAL COURT AND OF THE EUROPEAN LAW SYSTEM	SCUOLA SUPERIORE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	1977	
A. PALOSCIA	I SEGRETI DEL VIMINALE	NEWTON	1994	COLLANA "GRANDI TASCABILI ECONOMICI"
MINISTERO DELL'INFORMAZIONE	OMAN: 2005 - 2006	MINISTERO DELL'INFORMAZIONE MASCATE	2006	
C. SPATARO	IL CASO CARMELO CLEMENTE. Storia di un partigiano accusato di essere stato un delatore dell'O.V.R.A.	NUOVA IPSA	2018	AUGUSTALI/POCKET
A. RICCARDO G. LA GRECA	IL TESTO UNICO DEGLI ENTI LOCALI IN SICILIA Repertorio commentato di legislazione regionale in materia di autonomie locali, ordinato per una lettura sinottica con il Testo Unico degli enti locali approvato con Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267	QUATTROSOLI	2003	

A. STERPA	IL PENDOLO E LA LIVELLA Il "federalismo all'italiana" e le riforme	G. GIAPPICHELLI EDITORE – TORINO	2015	COLLANA "STUDI DI FEDERALISMLIT"
A. MORELLI L. TRUCCO (a cura di)	DIRITTI E AUTONOMIE TERRITORIALI	G. GIAPPICHELLI EDITORE – TORINO	2014	COLLANA "DIRITTO COSTITUZIONALE REGIONALE"
A. RUGGERI G. VERDE	LINEAMENTI DI DIRITTO COSTITUZIONALE DELLA REGIONE SICILIA	G. GIAPPICHELLI EDITORE – TORINO	2012	COLLANA "DIRITTO COSTITUZIONALE REGIONALE"
B. CARAVITA F. FABRIZI A. STERPA	LINEAMENTI DI DIRITTO COSTITUZIONALE DELLE REGIONI E DEGLI ENTI LOCALI	G. GIAPPICHELLI EDITORE – TORINO	2019	
R. MESSINA	IL PROCESSO IMPERFETTO 1894: i Fasci siciliani alla sbarra	SELLERIO EDITORE PALERMO	2024	SECONDA EDIZIONE
G. C. LO NIGRO	PALAZZO VERNACI e l'epopea garibaldina al parco	S.I.	s.n. [2007]	DONAZIONE
G. ODDO PREFAZIONE GEN. A. COLUCCIello	PER L'ONORE DEL SENATO E DI SANTA ROSALIA Nascita ed evoluzione dell'uniforme storica della Polizia Municipale di Palermo	S.I.	s.n. [2024]	DONAZIONE

SEDE
Palermo
Piazza Principe di Camporeale, 23 - Cap 90138
Tel. 091.7041511
e-mail: comstasicilia@governo.it
pec: comstasicilia@mailbox.governo.it
Sito internet: [Commissariato dello Stato per la Regione Siciliana](http://www.commissariato-stato-sicilia.it)
Canale youtube: <https://www.youtube.com/watch?v=pjpSNttF2EQ>

Nel sito sono disponibili i numeri arretrati della Lettera di informazione.
Se non desidera conoscere e restare informato delle attività
del Commissario dello Stato per la Regione Siciliana, per cortesia, mandi
una e-mail all'indirizzo: comstasicilia@governo.it
Allo stesso indirizzo può rivolgersi chi è interessato a ricevere la Lettera di
informazione.